



Disse: «i morti bisogna guardarli!»
Non basta pregarli e lustrarli,
disertarli un intero anno
e ritrovarsi il due novembre
tra fiori, lumini e coscienze
acquietate e disimpegnate.

Lei, oggi non c'è!
Ha disertato l'ipocrisia,
le benedizioni dei preti
e le preghiere delle fattucchiere;
è scappata dalla *nomenklatura*,
dalle palazzine di cemento
che ammorbano l'aria
e costringono i morti a soffocare
tra fiori di plastica
e lapidi di marmo
con colonnine e davanzali
e la *foto-ricordo* con luce incorporata.

Andate pure il due di novembre
a passeggiar tra *l'ombre* dei ricordi
e dimenticate a sera chi giace
e più non s'addormenta
ché osserva le orme di chi l'accompagnò
e solo il due novembre
ripercorre i passi, gli stessi,
che l'accompagneranno alla dimora,
deserta tutto l'anno,
ma affollata il due di novembre.

Aspetta che passino questi giorni
per tornare a guardarli, i morti,
la vecchia accompagnata dai migranti
per domandare: ¿quanto?
deve aspettare ancora!